



Associazione Messianica d'Italia

Culto del Natale di Meishu-Sama

Tempio Messianico - Atami

22 Dicembre 2006

Parole del Presidete Mondiale

Rev.mo Tetsuo Watanabe

Introduzione

Auguri a tutti per il culto del Natale di Meishu-Sama.

Abbiamo commemorato con la presenza di Kyoshu-Sama, il 124° anniversario di Meishu-Sama. Abbiamo anche ricevuto il Johrei e un profondo orientamento di Kyoshu-Sama, il che è stato molto gratificante per tutti noi.

Come è stato il 2006? Manca poco alla fine di quest'anno, avete già terminato i preparativi per il Capodanno?

Parole di Kyoshu-Sama:

“Dio Supremo è nostro padre e nostra madre”

Quest'anno abbiamo ricevuto innumerevoli esperienze di fede in relazione alla pratica del Sonen. Fra le tante, qualcuna menzionava che l'orientamento di Kyoshu-Sama è l'orientamento di Meishu-Sama e questa è una grande verità.

Il prossimo anno dovremo, con obbedienza e umiltà, approfondire di più il sentimento di Meishu-Sama e studiare e praticare gli orientamenti di Kyoshu-Sama.

Kyoshu-Sama ci ha orientati che Dio Supremo è nostro Padre e nostra Madre. Nidai-Sama ha scritto il poema: “L’uomo viene al mondo con il corpo fisico ricevuto dai genitori e un’anima proveniente da Dio”. Dio è molto più rigoroso che i genitori umani, ma è anche il Padre più affettuoso e noi finiamo col dimenticarci che Dio è nostro Padre.

Per esempio, molti attraversando una severa purificazione, dicono: “Sarà che Dio non mi vuole più bene? Si è forse dimenticato di me?” Questo non è vero, al contrario, stiamo purificando perché Dio ci ama e vuole che ci avviciniamo sempre di più a Lui.

Per più severa che possa essere la purificazione, Dio prepara sempre un modo per salvarci. Dietro la delusione esiste la speranza. Tutto questo è stato preparato da Dio.

Dobbiamo credere in questo amore paterno di Dio e attraverso la pratica del Sonen affidare a Meishu-Sama i nostri sentimenti negativi; dopo di che impegnarci nelle attività che rallegrano Dio.

Qual è la prima cosa da fare per rallegrare Dio? Ringraziare! Però esistono molte persone che non riescono a ringraziare perché non comprendono che vivono grazie ai doni di Dio.

Qualche giorno fa sul giornale c’era la notizia di una madre che era andata a scuola a reclamare perché gli insegnanti non avevano il diritto di costringere suo figlio, prima di mangiare, a unire le mani in segno di ringraziamento, dato che era lei che pagava la mensa. E’ una notizia molto triste. Ci sono anche genitori che non insegnano a unire le mani perché è un atto religioso proibito dalla costituzione e certamente non insegnano ai loro figli a ringraziare. Il futuro di questi bambini e del Giappone è molto preoccupante.

Siamo vivi grazie alla vita che Dio ha concesso a tutte le piante e gli esseri vivi. Chi non riesce a ringraziare per la vita ricevuta da Dio non riesce a dare valore alla propria e tanto meno alla vita degli altri. Cosa succederà se questo tipo di persone aumenterà? Ne possiamo vedere i primi segnali attraverso i notiziari: suicidi, padri e figli che si uccidono e tante altre tragedie che sfuggono alla comprensione.

Perciò di accordo con l'orientamento di Kyoshu-Sama, dobbiamo prima di tutto sapere che Dio ci alleva come Suoi figli e per questo la cosa più importante per noi, che siamo i suoi figli, è ringraziarLo.

Pratica del Sonen di gratitudine per tutti gli esseri vivi.

Quest'anno attraverso la pratica del Sonen, abbiamo approfondito la comprensione di essere la somma dei nostri antenati, di aver ricevuto una particella di Dio e quindi essere i suoi rappresentanti. È stato con questo sentimento che abbiamo sviluppato l'Opera Divina. Abbiamo riconosciuto le sofferenze dei nostri antenati e interpretandole come un loro messaggio li abbiamo affidati al Salvatore Meishu-Sama per essere purificati e salvati. Mi piacerebbe che continuaste con questa pratica.

Desidero risaltare anche che la felicità che si manifesta in noi, deve essere intesa come il sentimento dei vari antenati salvati da Meishu-Sama, e consapevole di questo vorrei insieme a tutti i nostri antenati offrire a Dio e Meishu-Sama la nostra gratitudine per essere vivi, formati e utilizzati da Lui.

Nell'orientamento di Kyoshu-Sama che abbiamo ricevuto oggi, c'era la seguente frase: "È importante avere il coraggio di consegnare questi sentimenti di allegria e gratitudine a Meishu-Sama uno con Dio Supremo".

Dopo aver ricevuto l'orientamento di Kyoshu-Sama ho pensato in che modo avremo potuto consegnare a Dio questa gratitudine e questa allegria. Ho chiesto a Kyoshu-Sama se il mio modo di pensare fosse corretto. Ricevuta la sua conferma, mi piacerebbe condividere con voi ciò che ho pensato affinché possiamo praticarlo insieme.

Lo possiamo chiamare "la pratica del Sonen di gratitudine". A partire da adesso tutto quello che incontreremo nel nostro cammino, siano le persone, la luce, l'acqua, l'aria, le piante o anche un piccolo fiore, offriamo la nostra gratitudine per mezzo della parola "grazie" a tutto quello che è stato preparato da Dio affinché noi potessimo esistere.

Questo non è il solito "grazie" formale!

Kyoshu-Sama ci ha orientati: “Dobbiamo sforzarci di usare le parole create da Dio, non in maniera banale, ma utilizzarle come parole che hanno vita”. Dobbiamo quindi, impregnare la parola “grazie” con tutto il nostro sentimento di gratitudine affinché essa diventi una parola “con la vera forza della vita”.

L’origine della parola grazie in giapponese (arigato) è “arigatashi” ossia “qualcosa che succede raramente”. In altri termini significa “qualcosa di miracoloso”. E’ una parola che fa succedere miracoli perchè si comunica con Dio.

Come è dimostrato nel libro “Il messaggio dell’acqua” le buone parole formano bei cristalli. Siccome sia il corpo umano che quello di piante e animali sono formati in gran parte d’acqua, l’energia delle parole buone esercita una influenza positiva su di loro.

Il praticante dell’Agricoltura Naturale che tutte le mattine entrando nel campo dice a voce alta alle piante : “Buon giorno, state tutte bene?” E’ una persona che conosce bene la forza delle parole.

Ringraziamo per tutte le cose intorno a noi. Chi mi sente può pensare “Ecco di nuovo il Presidente con una delle sue follie”. E’ chiaro che se cominciamo a dire in presenza di terzi: “Grazie mille signora Acqua”, “Molte grazie signora Aria”, “Molte grazie signor Fiore”, penseranno: “Questo è mezzo pazzo, da ricovero!”. Quindi basta mormorare con un tono di voce che gli altri non sentano.

Meishu-Sama ci insegna che è meglio pregare a bassa voce che in silenzio. L’importante è l’intenzione di voler trasmettere con sentimento la nostra gratitudine.

La nostra gratitudine verso gli altri.

Oggi ritornando alle vostre case, mi piacerebbe che non vi dimenticaste di manifestare il vostro “grazie”, non solo ai familiari rimasti a casa, ma anche all’autista dell’autobus o del taxi, ai commessi dei negozi, ai benzinai, alle persone che stanno purificando e bisognose di cure, anche ai suoceri “testardi”. Mi piacerebbe che manifestasse la vostra

gratitudine dicendo loro “molte grazie”, poiché sono persone importanti collocate nella nostra vita da Dio per la nostra crescita personale.

Può essere che il vostro “grazie” di oggi salvi qualcuna di queste persone senza che ve ne rendiate conto.

Ricevendo la gratitudine attraverso la parola “grazie”, le persone riconoscono il loro proprio valore e può succedere che così escano dall’abisso della disperazione e dell’abbandono. Attualmente esistono molte persone che non riconoscono il valore della propria esistenza e finiscono per togliersi la vita dicendo: ” La mia vita non ha più senso, nessuno ha più bisogno di me!”.

Il vostro “grazie” può diventare questo messaggio: “Sei una persona molto importante e di grande valore tanto per me quanto per gli antenati e per Dio”. Questo “grazie” sarà impregnato con la forza capace di mantenerla in vita.

Pertanto, quando diremo “grazie” con dolcezza e con obbedienza, come Kyoshu-Sama ci ha orientati, diventeremo la speranza nascosta dietro la disperazione e faremo parte del lavoro e della grande armonia di Dio.

Il sentimento nel dire “grazie” deve essere lo stesso che abbiamo quando trasmettiamo Johrei. Mi piacerebbe che tutti parlassero come se stessero dicendo “grazie” agli antenati che sono dietro questa persona. Certamente gli antenati di questa persona diranno: “Il nostro discendente ha ricevuto la gratitudine di una persona, impegniamoci quindi affinché lui riceva sempre di più questa gratitudine” e così ci aiuteranno gioiosamente.

“Gratitudine genera gratitudine e lamento genera lamento”

Esattamente come ci insegna Meishu-Sama: “Gratitudine genera gratitudine e lamento genera lamento”. Al far circolare un forte Sonen di gratitudine fra le persone e i loro antenati, fra le persone e la natura, fra le persone e Dio, aumenta e genera un grande circolo di allegria e gratitudine che coinvolge anche le persone che soffrono.

Io credo che la felicità cominci con lo spirito di gratitudine.

Attraverso la mia esperienza ho scoperto che esistono persone che hanno facilità e altre che hanno difficoltà nel ricevere grazie.

Per esempio: Due persone soffrono di mal di testa e di dolori alle spalle ed entrambe migliorano con il Johrei. Quella che ha facilità nel ricevere grazie è grata perché le è passato il mal di testa e sono sicuro che presto riceverà anche la grazia che le passi pure il dolore alle spalle. Al contrario quella che ha difficoltà di ricevere grazie, non solo non ringrazia per il mal di testa passato, ma si lamenta inoltre dicendo: “Il mio mal di schiena continua, non sono affatto migliorata”. A questo tipo di persona, non solo non migliorerà il mal di spalle ma le ritornerà il mal di testa.

In Verità, manifestare il sentimento di gratitudine e rallegrare Dio è il cammino più breve per raggiungere la felicità.

E' logico che l'essere umano non riesce sempre a provare gratitudine, ma se solo ci lamentiamo, il cammino verso la gratitudine finirà per chiudersi, aumentando così la tristezza e la rabbia che ci porteranno sempre più all'infelicità. Meishu-Sama ammonisce che il sentimento lamentoso si relaziona con Satana, quindi dobbiamo fare molta attenzione.

Già da molto tempo considero il giorno del Natale di Meishu-Sama come un giorno di gratitudine molto speciale perché l'allegria di avere un legame con il Salvatore-Meishu-Sama è la più grande di tutte le mie gioie.

Voglio manifestare questo sentimento di gratitudine dicendo “grazie” a tutte le persone che incontro. Questa è anche una forma di dimostrare gratitudine a Meishu-Sama. Come ci ha insegnato Meishu-Sama, il sentimento di gratitudine si comunica con Dio, quindi ringraziare tutte le persone e cose che sono state messe intorno a noi è il cammino perché Dio e Meishu-Sama ricevano la nostra allegria.

E' anche il cammino per corrispondere alla volontà della creazione di Dio e il cammino per unirci a Dio, nostro Padre e Meishu-Sama.

Per chiudere quest'anno vorrei che tutti noi dicessimo con tutto il nostro sentimento “grazie” a tutti gli esseri della natura, ai nostri familiari e a tutte le persone che abbiamo frequentato.

Se concluderemo quest'anno con un “grazie” sono sicuro che cominceremo l'anno nuovo con gratitudine.

Conclusione.

D'ora in avanti ringraziamo per tutte le grazie ricevute rallegrando così Dio, Padre della nostra vita e Meishu-Sama.

Attraverso la pratica del Sonen, creiamo una fede legata al Salvatore Meishu-Sama, partecipiamo alla dedizione della costruzione del Paradiso Terrestre e alla salvezza dell'umanità come desidera Meishu-Sama.

Voglio, insieme a tutti voi, firmare questo impegno con Dio e Meishu-Sama.

Auguro a tutti voi un meraviglioso anno nuovo.

Grazie mille.